

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO IL SOCIOLOGO UGO BIANCO LE RISORSE FINANZIARIE CI SONO: PNRR, PAC, PSR, POR

SILA, UN TESORO INESTIMABILE: SIA MODELLO PER LA PIENA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

TRA MULTIFUNZIONALITÀ E SOSTENIBILITÀ L'ALTOPIANO CALABRESE RAPPRESENTA UN PATRIMONIO CHE DEVE RAPPRESENTARE IL POTENZIALE ALTISSIMO CHE L'INTERA REGIONE OFFRE CON TRE PARCHI NATURALI

FONDI PERSI PER RETE IDRICA



WELFARE



LA LETTERA DEL MINISTRO TAJANI



DOMANI IL DOMENICALE



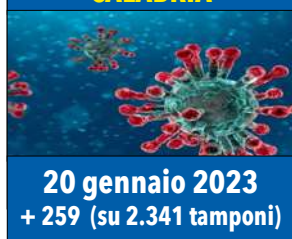
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



IPSE DIXIT

PASQUALE AMATO

Storico e docente universitario



Reggio è l'unica Città Metropolitana cui la "Regione Straniera" (da Oliverio a Occhiuto) non ha ceduto le deleghe previste dalla legge istitutiva del 2014. Una vergognosa azione di ostruzionismo che deve

finire! Immaginiamo che al posto di Reggio ci fossero state Catanzaro o Cosenza. Sarebbero passati otto anni o otto giorni? Si sarebbero uniti tutti, senza distinzione di schieramento politico, per rivendicare l'applicazione della legge. Invece, Reggio Metropolitana ha fatto passare otto anni con gravi ripercussioni economiche e sociali senza mai unirsi ed essere una voce sola. Dovrebbe esserci una levata di scudi collettiva di tutti i politici reggini».

DON GAETANO MAURO È VENERABILE



SECONDO IL SOCIOLOGO UGO BIANCO LE RISORSE FINANZIARIE CI SONO: PNRR, PAC, PSR, POR

SILA, UN TESORO INESTIMABILE: SIA MODELLO PER LA PIENA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La Sila può diventare la bussola della politica calabrese che, con continuità, deve impegnarsi nella valorizzazione e tutela del territorio. La montagna estesa per 150.000 ettari, tra le province di Cosenza, Crotone e Catanzaro e con suddivisione da nord a sud in Sila Greca, Sila Grande e Sila Piccola. Sono famosi i boschi, le pinete ed i laghi presenti sull'area. Simboli storici che segnano il tempo di numerosi interventi migliorativi del passato. Le forme di cultura popolare, i saperi ed i sapori fanno da cornice ad uno stile di vita salubre e sano. Famose sono le sagre tradizionali del fungo, della patata e della salsiccia, realizzate in un microclima incontaminato, dove l'aria è la migliore d'Europa se non del pianeta. A seconda della stagione è possibile seguire percorsi cicloturistici, fare escursioni a cavallo e praticare sci di fondo o a discesa.

La cabinovia di Loriga, riqualificata da poco tempo, consente a migliaia di visitatori di salire ad alta quota. I rifuggi, anche punti di ristoro, permettono di assaporare il gusto di vivere la natura, lontani dalla vita frenetica delle città. Questa narrazione della Sila deve essere la bussola della politica calabrese che con continuità deve impegnarsi nella valorizzazione e tutela del territorio. Necessariamente, dall'amministrazione del piccolo comune alla governance regionale, bisogna ottimizzare con efficacia ed efficienza gli interventi migliorativi. Le risorse messe a disposizione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), della Pac (Politica agricola comune), Por (Piano operativo regionale) e dal Psr (Piano di sviluppo regionale) costituiscono utili strumenti finanziari, ma non bastano. Occorre condividere idee e progetti sostenibili. Non necessitano gli interventi a pioggia o realizzare cattedrali nel deserto, basta partire dalle peculiarità del monta-

di **UGO BIANCO**



gna, dalle tradizioni, dalla gastronomia e dalle risorse naturali, poco valorizzate, per creare nuove opportunità spendibili come attrazione. In questo contesto, le potenzialità offerte dal nuovo paradigma digitale sono necessarie per mitigare la pressione dell'uomo sull'ambiente. La decarbonizzazione, la promozione di modelli di economia circolare

e collaborativa (shared economy) e l'efficientamento energetico, rappresentano alcuni dei numerosi benefici ambientali ottenibili.

Credo che i tempi sono maturi per strutturare una cabina di regia, governata dalla Regione Calabria, capace di proporre, stimolare e coordinare le giuste sinergie tra gli imprenditori, gli enti locali, il terzo settore, e le forze sociali e sindacali, con lo scopo di creare una nuova stagione di opportunità di crescita. In questo contesto è fondamentale parlare del paradigma della multifunzionalità delle aziende agricole. Attraverso variegate attività l'imprenditore agricolo, da un lato genera un maggiore reddito, e

dall'altro offre servizi sociali, come le fattorie didattiche, gli agriasili e gli agriturismi.

La Fattoria didattica

È una vera e propria azienda agricola dedicata alla coltivazione della terra, all'allevamento di animali e la vendita diretta prodotti, come frutta, verdura, latte, formaggi, burro, biscotti, marmellate e conserve. Si definisce didattica perché si impara "facendo".

I bambini possono osservare il lavoro e ripeterlo

Ad esempio: vengono sensibilizzati sul tema della tutela

segue dalla pagina precedente

• La Sila

dell'ambiente e sull'importanza di adottare comportamenti etici e sostenibili; apprendono antichi saperi e lavori che rappresentano l'essenza del mondo rurale; conoscono le basi di una sana alimentazione, fondata su materie prime di qualità e su prodotti realizzati in modo genuino.

Le principali attività nelle quali vengono coinvolti i bambini sono: raccogliere le uova nel pollaio; dare da mangiare agli animali; andare nell'orto a prendere la verdura; visitare le stalle e imparare come si munge; produrre dei formaggi a partire dal latte munto in giornata.

Una miriade di opportunità che consentono di comprendere come vengono realizzati i beni alimentari che consumiamo abitualmente.

L'Agriasilo

È dedicato ai bambini di età compresa tra i tre e i sei anni. Le aziende agricole propongono ai bambini esperienze socio-educative per l'infanzia di supporto alla genitorialità, integrative alla vita quotidiana.

L'Agriturismo

A gestire l'agriturismo è un imprenditore agricolo che da un lato svolge le classiche attività di coltivazione, allevamento di animali o silvicoltura, ma dall'altro lato valorizza

le risorse agricole offrendo servizi di ospitalità attraverso l'allestimento di alloggi per soggiorno, la somministrazione di pasti e di bevande, costituiti da prodotti propri in prevalenza. La creazione di aree attrezzate per il campeggio e cura l'organizzazione di attività ricreative, sportive, culturali e didattiche.

In conclusione, questo mio pensiero, come una goccia nell'immensità del mare, vorrei che fosse un pungolo per la politica, a tutti i livelli, affinché venga rafforzata l'attenzione sull'economia calabrese, in declino da tempo a causa di problemi atavici tipo la disoccupazione, lo spopolamento ed il calo demografico. Vorrei che passasse l'idea che la Calabria non è terra di mafia e corruzione, ma la perla del mediterraneo, fatta di tesori naturali, paesaggistici e storici e culturali, attraverso i quali si possono poggiare le idee condivise di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile.

Questa chiave di lettura consente di guardare a nuovi orizzonti mediante la visione positiva della montagna e dare credibilità a progetti dove i protagonisti devono essere necessariamente i giovani. Il futuro è nelle nostre mani e in quelle delle generazioni future, che dobbiamo formare verso lo sviluppo sostenibile e l'uso di tecnologie capaci di favorire una vita sana e prospera, preservando ambiente, economia, società ed istituzioni. ●

[Ugo Bianco è dirigente Ans
Associazione Nazionale Sociologi]

FONDI PERSI PNRR RETI IDRICHE, FERRARA (M5S): OCCASIONE PERSA PER LA CALABRIA

L'eurodeputata del M5S, Laura Ferrara, ha evidenziato come «la Calabria perde un importante e quanto mai necessario finanziamento relativo alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione il monitoraggio delle reti, fondi a valere sul Pnrr».

«È il secondo in questo settore, nel giro di un anno, che il nuovo governo regionale, guidato da Roberto Occhiuto, manca» ha ricordato l'europarlamentare, spiegando che «è solo di qualche settimana fa l'allarme Istat che certifica al 45,1% le perdite idriche nelle reti di distribuzione comunali calabresi».

«A Catanzaro, secondo il Censimento delle acque per uso civile 2020 dell'Istituto di statistica, le perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione delle acque potabili - ha proseguito - vanno da 25 a 39 metri cubi al giorno per chilometri di rete. Una situazione drammatica e nota da tempo».

«Le emergenze croniche di questa regio-

ne - ha detto ancora - non vengono affrontate con la dovuta competenza e capacità risolutiva. La questione idrica, che riguarda anche la depurazione delle acque, è una priorità ma si continua a non centrare gli obiettivi e a perdere occasioni uniche, soprattutto in termini di risorse economiche, per trovare soluzioni strutturali». ●



L'OPINIONE / PIETRO MOLINARO: LA REGIONE HA UNA CHIARA STRATEGIA SU RETI IDRICHE

Saremo tutti impegnati ad iniziare dal ministro Matteo Salvini, affinché si mettano in campo ulteriori finanziamenti mirati a ridurre il water device e permettere alla Calabria di avere opportunità di investimento maggiori per costruire reti

di **PIETRO MOLINARO**

idriche intelligenti e garantire l'accesso all'acqua.

L'attuale governo regionale con S0.Ri.Cal. ha impresso una sferzata ai ritardi che affliggono il settore idrico perché non è possibile che una regione ricca di acqua vanta il primato della peggiore gestione; la responsabilità è di chi in passato non ha fatto, non di chi, come il presidente Occhiuto, ha messo ai primi posti della sua agenda politica e amministrativa il diritto dei calabresi ad avere acqua potabile tutto l'anno e depuratori efficienti per assicurare il mare più pulito. Nei cassetti impolverati della Cittadella sono stati trovati finanziamenti mai attivati, progetti solo annunciati. Oggi, come dimostra l'ultimo bando del Pnrr sulla dispersione idrica, finalmente la Calabria, con il rafforzamento di So.Ri.Cal., è in grado di partecipare ai bandi ed essere ammessa ai finanziamenti.

Certo, aver fatto un bando che mette in competizione Regioni da decenni virtuose con gestori industriali quotati in Borsa, con chi sconta ritardi atavici ed ha un gestore da pochi mesi, è stato un limite. ●

[Pietro Molinaro è consigliere regionale]



WELFARE, TERMINATI GLI INCONTRI TRA EMMA STAINÉ E GLI AMBITI TERRITORIALI CALABRESI

Serve, da parte dei sindaci, una maggiore sinergia tra gli Enti territoriali. È quanto è emerso dagli incontri tra l'assessore regionale al Welfare, Emma Stainé e gli Ambiti Territoriali della Calabria.

L'assessore Stainé si è detta disponibile a coadiuvare gli amministratori locali in un dialogo costruttivo, in un percorso costante. Tra l'altro, ha sollecitato i sindaci a sottoscrivere l'apposita convenzione tra il proprio Comune e il ministero della Disabilità per promuovere e incentivare l'utilizzo della disability card, strumento che consente alle persone con disabilità di accedere ad una serie di servizi gratuiti o a costo ridotto nell'ambito dei trasporti, della cultura e del tempo libero sul territorio nazionale e in Europa.

La tessera, introdotta da Erika Stefani della Lega, ex capo del dicastero per le disabilità, consente di rispondere alle esigen-

ze della disabilità non solo sul piano dell'assistenza e dei servizi, ma anche semplificando e sburocratizzando i processi.

Inoltre, l'assessore al Welfare, nel corso delle riunioni, ha anche annunciato la propria volontà ad avviare un percorso di miglioramento della Legge 328/2000.

«Il 25 gennaio prossimo - ha spiegato Stainé - sarò a Roma in qualità di coordinatrice della Commissione Politiche sociali, in seno alla Conferenza delle Regioni, e sarà mio impegno proporre alcune ottimizzazioni alla legge quadro sui servizi sociali, che possano consentire un maggiore snellimento nelle procedure e una partecipazione più incisiva delle Regioni. Ritengo, infatti, che l'Ente, il quale fino ad oggi ha svolto esclusiva funzione intermedia-

ria nella gestione economica delle risorse erogate dal ministero, debba avere un ruolo primario». ●



IL MINISTERO DEGLI ESTERI SCRIVE AI SINDACI: ADERITE A PROGETTO "TURISMO DELLE RADICI"

E una lettera firmata dal ministero degli Affari Esteri, Antonio Tajani, quella arrivata sulle scrivanie dei sindaci di tutta Italia, compresi quelli calabresi. L'oggetto è Il turismo delle Radici, un progetto Pnrr di promozione gestito dal Ministero e che costituisce un'offerta turistica strutturata per i borghi.

Nella lettera, il ministro ha evidenziato come «attraverso appropriate strategie [il turismo delle radici] consente di coniugare l'offerta di beni e servizi (alloggi, enogastronomia, artigianato, Made in Italy, etc.) con la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine delle nuove generazioni di italiani e italo-discendenti residenti all'estero».

«Si tratta, vale la pena ricordarlo - continua la lettera - di un bacino di utenza che sfiora la cifra di 80 milioni di persone, ed è molto probabile che vi siano cittadini italiani residenti all'estero, o discendenti di italiani, originari del Tuo Comune».

È un progetto ambizioso, che vuole far riscoprire agli italiani residenti all'estero o ai discendenti di emigrati, appunto, le proprie radici. Una cosa non nuova in Calabria, considerando che sono tantissimi i figli di emigra-

ti di seconda o terza generazione che decidono di viaggiare fino in Calabria per riscoprire le proprie radici. Ed è proprio in Calabria che è partito il primo corso sul Turismo delle Radici che ha preso il via lo scorso

12 gennaio, organizzato da a Sdi Confcommercio Cosenza col patrocinio dell'Università della Calabria.

Si tratta di lezioni dal taglio pratico ed operativo che si rivolgono a diverse figure professionali, quali: operatori turistici, guide ed accompagnatori turistici, strutture ricettive, fornitori di servizi di accoglienza, transfer, amministratori pubblici, associazioni, pubblici esercizi, funzionari pubblici.

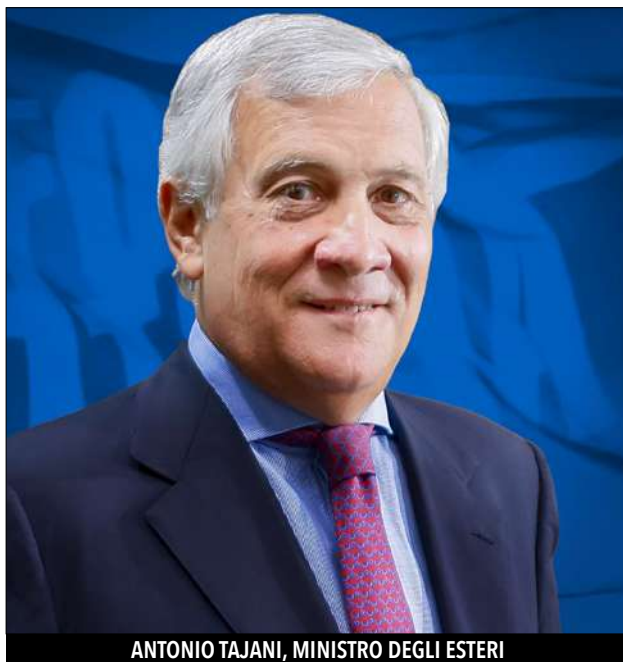
Il corso si prefigge di fornire conoscenze e competenze sul fenomeno del turismo delle radici, strumenti adeguati e strategie efficaci per poter attirare questo specifi-

co segmento di mercato e soddisfare al meglio le sue esigenze ed attese in termini di servizi offerti.

Tornando all'iniziativa del Ministero, nell'ambito del programma di iniziative del progetto, «sarà possibile sia organizzare eventi, e attività di interesse per gli italiani all'estero, sia individuare presso il Tuo Comune strutture atte all'accoglienza e soggetti disposti ad aderire al programma di sconti ca in favore dei discendenti degli emigrati italiani all'estero. A tal fine, ho il piacere di proporvi la realizzazione di una rete di comunicazione per verificare la disponibilità ad aderire a tale iniziativa mediante una convenzione con il Maeci».

L'obiettivo è chiaro: «la riscoperta dei luoghi di provenienza, consentendo ai visitatori di rivivere le tradizioni accompagnati anche da momenti musicali che coinvolgano, ad esempio, le associazioni di musica popolare e amatoriale, le bande musicali, i cori e i gruppi folklorici residenti nel Tuo Comune».

Una opportunità - chiude la lettera scritta da Tajani - per il Tuo Comune sia in termini di visibilità sia in termini di sviluppo di presenze turistiche anche in un eventuale tentativo di destagionalizzazione. ●



ANTONIO TAJANI, MINISTRO DEGLI ESTERI



SONIA FERRARI E TIZIANA NICOTERA AUTRICI DEL RAPPORTO SUL TURISMO DELLE RADICI



CAMERA DI COMMERCIO RC, IDEE E PROPOSTE PER GESTIONE CONDIVISA DI PROGETTI DI SVILUPPO

È stato presentato, a Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria, un rapporto contenente le proposte e gli obiettivi per la nuova programmazione Pnr Metro Plus e Città Media Sud 2021-2027, condiviso dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria e Comune di Reggio Calabria.

L'incontro è stato organizzato nell'ambito del protocollo sottoscritto tra la Camera di commercio di Reggio Calabria ed il Comune di Reggio Calabria quale autorità delegata alla gestione delle relative risorse finanziarie. Il percorso di condivisione tra i due Enti si è focalizzato su tre tematiche strategiche: il rafforzamento della crescita e della competitività delle Pmi, lo sviluppo di una mobilità metropolitana intelligente, resiliente e sostenibile, la promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, del patrimonio culturale e della sicurezza nelle aree urbane.

Alla conclusione delle previste azioni, articolate in 15 focus group, hanno partecipato oltre 100 stakeholder territoriali.

«Il protocollo operativo sottoscritto dalla Camera di commercio e dal Comune di Reggio Calabria è stato attuato operando con la massima sinergia tra le due istituzioni, che sono state impegnate anche in un percorso comune di valorizzazione delle numerose risorse culturali e qualificazione delle relative informazioni, attraverso il portale Smart Tourism, Turismo.reggiocal - ha dichiarato il Presidente della Camera di commercio, Antonino Tramontana -. La Camera, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, ha operato per migliorare la competitività del territorio svolgendo non solo interventi funzionali alla divulgazione dei risultati, ma di fatto sviluppando uno documento di analisi e sintesi che può fornire utili

indicazioni per la nuova programmazione».

L'incontro, moderato dal Segretario Generale della Camera di commercio di Reggio Calabria Natina Crea, è stato caratterizzato da numerosi interventi. Dopo i saluti istituzionali, del sindaco f.f. della Città Metropolitana Carmelo Versace e del sindaco f.f. del Comune Paolo Brunetti, ha introdotto i lavori Giuseppe Giordano, Consigliere del Comune di Reggio Calabria con delega Programma operativo Pon Metro, dando la parola al Prof. Tullio Romita, docente di Sociologia del Turismo presso l'Università della Calabria che ha curato e presentato il report Dal Pon Metro 2014-2020 al Pn Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027.

Proposte e idee per la gestione condivisa di progetti di sviluppo locale". Sono intervenuti inoltre, per il Comune di Reggio Calabria, Carmen Stracuzza, Dirigente servizio Risorse Esterne Organismo Intermedio, e Tommaso Cotronei, Responsabile Pon Metro assistenza Organismo Intermedio.

Il Consigliere Giordano ha riassunto lo stato di attuazione del corrente Pon Metro (14-20), soffermandosi, quindi, sulle risultanze del rapporto e, in modo specifico, sulla rilevanza del processo partecipativo quale "leva" per un'efficace programmazione dei fondi U.E., in rispondenza alle aspettative e necessità del territorio e della comunità. Consolidamento della sinergia con la Camera di commercio anche in virtù del fatto che i nuovi fondi 21-27, per la prima volta, coinvolgono anche il territorio metropolitano e destinano rilevanti risorse a beneficio dell'occupabilità e dell'imprenditorialità.

segue dalla pagina precedente

• Camera Commercio Reggio Calabria

Il Sindaco f.f. Carmelo Versace, collegandosi alla funzione della pianificazione strategica della Città Metropolitana, si è soffermato sull'opportunità di ascolto proattivo degli attori locali quale volano di sviluppo sostenibile e condiviso delle nostre comunità.

Il sindaco f.f. Paolo Brunetti ha evidenziato che «Da pubblici amministratori, dobbiamo stimolare e valorizzare la partecipazione diretta a promuovere i caratteri della "cittadinanza attiva", accrescendo il senso di comunità e creando opportunità per i nostri giovani, i professionisti e le imprese reggine». Oggi - ha proseguito - ci muoviamo nel tracciato di un percorso delineato negli anni scorsi e che, necessariamente, dovrà

progredire in ragione della crescente maturità e diffusione delle nuove tecnologie e dell'esperienza degli attori coinvolti. Certamente non muta l'obiettivo di coinvolgimento, quanto, piuttosto, si evolvono i sottesi metodi e strumenti operativi. E, in questo scenario, sia la fase di programmazione che di attuazione degli interventi finanziati da risorse comunitarie (Pon Metro, Pnrr, etc) si qualifica per il "dovere" dell'Ente di realizzare stabili e strutturate forme di partecipazione». «La partecipazione è un "bene comune" - ha concluso - i cittadini non sono solo portatori di bisogni ma anche di capacità che devono essere messe a disposizione dell'interesse collettivo».

Infine, Paolo Brunetti, ha sottolineato che «la direzione è quella giusta, il cammino deciso e spedito». ●



OGGI A BOVALINO SI PRESENTA IL LIBRO "IL SEQUESTRO MATARAZZI" DI PIETRO MELIA

Oggi a Bovalino, alle 18, al Caffè Letterario "Mario La Cava", si presenta il libro *Il sequestro Matarazzi*. Nell'inferno dell'Anonima SpA di Pietro Melia, edito da Città del Sole. Dialogano con l'Autore il Sostituto Procuratore della Repubblica di Locri Ezio Arcadi, l'editore Franco Arcidiaco ed il presidente del Caffè Letterario Domenico Calabria. Sarà presente Tobia Matarazzi, vittima del sequestro.

Pietro Melia (Bivongi, 1951), giornalista, dai primi anni '70 al «Giornale di Calabria», diretto da Piero Ardeni, tranne una breve parentesi pugliese al «Quotidiano» di Brindisi, Lecce e Taranto di cui è cofondatore, al 2013 - da inviato speciale della Rai - si occupa delle vicende più salienti della cronaca nera e giudiziaria della Regione. È suo, da testimone diretto in spiaggia, lo scoop mondiale del ritrovamento dei Bronzi di Riace (agosto 1972); con Bruno Gemelli ha firmato «Cessare: la mafia degli anni '80 dalle gabelle alle guardiane fino all'im-

prenditoria pubblica» (Frama editrice, 1980) che racconta la storia del coraggioso mugnaio di Gioiosa Jonica Rocco Gatto, il primo, vero «testimone di giustizia» assassinato dalla 'ndrangheta. È stato anche, per 25 anni, corrispondente dalla Calabria de «Il Mattino» di Napoli. ●





CELEBRATA A REGGIO LA PRIMA FESTA REGIONALE DELLA POLIZIA LOCALE

Ha registrato una straordinaria partecipazione la Prima Festa regionale della Polizia locale, svoltasi a Reggio Calabria.

Una manifestazione organizzata congiuntamente dalla Polizia Locale del Municipio reggino e dalla Polizia Metropolitana.

A piazza Italia di buon mattino si sono ritrovate le delegazioni della Polizia Locale delle principali città calabresi, per partecipare al ricco programma predisposto dai rappresentanti di Palazzo Alvaro e Palazzo San Giorgio, con la supervisione del Comandante della Polizia Locale reggina Salvatore Zucco e del Dirigente della Polizia Metropolitana Francesco Macheda. Nella splendida cornice del mosaico di uniformi dei corpi di polizia dei Comuni calabresi si è svolta nella Sala Perri di Palazzo Alvaro la cerimonia di consegna delle benemeritenze conferite per l'occasione.

A fare gli onori di casa i sindaci facenti funzioni della Città Metropolitana, Carmelo Versace, e del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, insieme all'assessora comunale Giuggi Palmenta, al Consigliere metropolitano Salvatore Fuda e al Presidente del Consiglio comunale Enzo Marra. Presenti il Prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il Presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso, il Direttore generale della Città Metropolitana Umberto Nucara ed il Dirigente regionale con delega alla Polizia Locale Salvatore Lo Presti.

Un parterre d'eccezione a testimoniare l'attenzione delle istituzioni territoriali calabresi nei confronti degli uomini in divisa

che lavorano ogni giorno al servizio della comunità regionale. «Siamo felici di poter ospitare questo importante evento - hanno affermato Versace e Brunetti portando i loro saluti alla folta platea di vigili - è un fatto importante che la città di Reggio Calabria sia stata scelta per celebrare questa storica prima edizione della festa della Polizia Locale».

«Una giornata - hanno aggiunto - che vuole essere un tributo a chi quotidianamente indossa l'uniforme della propria città, mettendosi al servizio dei cittadini e rappresentando un punto di riferimento non solo in situazioni di emergenza, ma anche per sfoghi e lamentele che giustamente sono rivolte alle istituzioni territoriali».

Nel corso della cerimonia sono state conferite le benemeritenze ai corpi di Polizia Locale dei Comuni che si sono distinti per meriti particolari durante i duri mesi dell'emergenza Covid. I riconoscimenti, ritirati dai rappresentanti dei Comandi di Polizia, sono stati conferiti alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, alla Provincia di Cosenza ed ai Comuni di Lamezia Terme, Amantea, Castrovillari, Catanzaro, Corigliano-Rossano, Cosenza, Crotone, Isola Capo Rizzuto, Melito Porto Salvo, Palmi, Reggio Calabria, Rende, Scalea, Serra San Bruno, Soveto, Taurianova, Taverna, Tropea e Vibo Valentia.

A seguire il commosso omaggio al monumento ai Caduti, su Corso Matteotti, con la corona d'alloro conferita congiunta-

segue dalla pagina precedente

• Prima festa regionale della Polizia locale

mente dai rappresentanti della Polizia Locale e della Polizia Metropolitana di Reggio Calabria in memoria di tutti gli agenti scomparsi nell'esercizio delle loro funzioni. A chiudere la giornata la Celebrazione Solenne presso la Cattedrale cittadina, alla presenza delle massime autorità civili e militari del territorio, presieduta dall'Arcivescovo Metropolitana Monsignor Fortunato Morrone.

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha parlato di un'occasione «per rinforzare - ha spiegato - lo spirito di coesione di donne e uomini che quotidianamente dispiegano un impegno gravoso nelle città e nei paesi della Calabria, nonostante le gravi e croniche carenze di organico (oggi del tutto insufficiente ad affrontare le necessità) a cui

occorre trovare soluzioni congrue e tempestive».

Mancuso presiede il Coordinamento della Polizia locale istituito con legge regionale, per riordinare ed innovare il corpo che dipende dagli enti locali dello Stato, attraverso l'istituzione di corsi di formazione professionali specializzanti, la standardizzazione di mezzi di servizio e uniformi e segni distintivi e l'individuazione di criteri e sistemi di selezione omogenei su base regionale per l'accesso al ruolo di agenti ed ufficiali. «Il compito che ci siamo assunti all'interno del Coordinamento - ha concluso - assieme alla Giunta regionale e agli esponenti della Polizia locale, è di dare omogeneità e uniformità alle polizie municipali sul territorio calabrese. Sono convinto che presto raccoglieremo i frutti di questo lavoro sinergico. La sicurezza urbana rappresenta una delle condizioni primarie per un ordinato svolgimento della vita civile». ●



A TROPEA UN WEEKEND DI MUSICA E SOLIDARIETÀ

Ein programma, a Tropea, un weekend all'insegna della musica e della solidarietà: domani, sabato 21, alle 18, nella Cappella dei Nobili, la Serata Ucraina. Il concerto teatrale vedrà la partecipazione dell'artista Iryna Persanova, ex solista dell'Opera Nazionale Ucraina. L'evento è promosso dall'Associazione Culturale LaboArt Tropea.

Domenica 22, alle 10.30, nella Chiesa della Michelizia, promossa dal Club per l'Unesco di Tropea si terrà una passeggiata fuori le mura, guidata dagli architetti Emilio Minasi, Mario Panarello e Mariangela Preta.

«Con i suoi maestosi portali, gli splendori ed i magnifici palazzi gentilizi che non lasciano indif-

ferente il visitatore che dal corso principale si addentra per i vicoli del borgo per raggiungere i diversi affacci, Tropea, tra le testimonianze barocche più emozionanti, continua ad essere tra le destinazioni turistiche e culturali più attrattive per gli amanti della storia dell'arte», ha dichiarato il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì.

Il primo cittadino ha ringraziato il mondo dell'associazionismo per l'impegno portato avanti nella valorizzazione del patrimonio artistico custodito dal Principato di Tropea attraverso iniziative ed eventi destinati a promuoverne la conoscenza. ●



UN PREMIO LETTERARIO DEI LIONS PER ANALIZZARE IL DIVARIO NORD-SUD

Il divario Nord-Sud è una costante sociale che si trascina ormai da tantissimi anni. In molti hanno la speranza che le nuove risorse che arrivano dal Pnrr potrebbero aprire spiragli di luce per territori come questo della Locride che, da sempre, è rimasto abbandonato a se stesso.

L'associazione Lions negli ultimi mesi ha deciso di dare un corposo aiuto alla causa del territorio sposando appieno la candidatura della Locride a capitale Italiana della cultura 2025 e, anche in questa ottica, su input del Governatore del Distretto meridionale, Franco Scarpino, la Fondazione Lions del Distretto, Ente che opera nei territori della Calabria, della Campania e della Basilicata e promuove iniziative sostenendo le progettualità che tendono a valorizzano il territorio e le sue risorse anche culturali e sociali, ha indetto un importante Premio Letterario che in questa prima edizione ha proprio il titolo Divario Nord - Sud: valorizzare le risorse per promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno.

Una iniziativa di particolare importanza proprio in un momento in cui si fa un gran parlare del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che ha nuovamente attirato l'attenzione sullo sviluppo dei territori del mezzogiorno, specie di quelli più

di **ARISTIDE BAVA**



IL GOVERNATORE FRANCO SCARPINO

dicato, che è indirizzato non solo ai Lions ma a tutti gli under 40 residenti nei territori che fanno parte del Distretto 108 ya.

Il Comitato promotore è presieduto dal Presidente del Cda della Fondazione, Renato Rivieccio, e si avvale del Coordinamento scientifico di Alba Capobianco. Come informano i due autorevoli rappresentanti dell'associazione Lions il premio

ha l'obiettivo di offrire una analisi moderna del mancato decollo dei territori del Sud e delle strategie possibili per il suo reale sviluppo con la speranza che si possa costruire un futuro che, da territori d'emigrazione li veda sempre più protagonisti dello sviluppo economico e dell'inclusione sociale del Paese.

Gli elaborati dovrebbero analizzare quali sono gli ostacoli che il Sud e i territori come la Locride devono affrontare per superare lo storico divario con il Nord e quali, soprattutto, i possibili interventi da attuare. Obiettivi perfettamente in linea con le ipotesi progettuali elaborate per la presentazione della Candidatura della Locride a Capitale Italiana della cultura 2025, tant'è che tra gli argomenti da sviluppare negli elaborati che parteciperanno al premio letterario sono indicati lo sviluppo locale, l'immigrazione, la sanità, il valore delle aree interne, l'ambiente, il turismo, i sapori, la



ALBA CAPOBIANCO



RENATO RIVIECCIO

“poveri” come può essere il territorio della Locride. Un premio, peraltro, in linea con gli scopi della Fondazione distrettuale lions nata circa 20 anni addietro proprio con lo scopo di incentivare lo sviluppo delle varie attività presenti nelle aree meridionali. In questi ultimi anni la Fondazione Lions, d'altra parte, ha intensificato la sua attività con parecchie iniziative di grande spessore alle quali, appunto, adesso si aggiunge questa prima edizione del Premio letterario soprain-

solidarietà e l'accoglienza. Tutte cose che sono parte integrante della storia del territorio della Locride.

L'iniziativa della Fondazione Lions rimane, anche per questo, di alto valore culturale e significativamente finalizzata a capire quali possono essere le strategie da seguire per favorire lo sviluppo del territorio soprattutto alla luce dell'importante dote di finanziamenti che dovrebbero arrivare dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. ●

L'OPINIONE / VINCENZO VITALE: STADIO MEAZZA E PIAZZA DE NAVA, DUE PESI E DUE MISURE

Gli Italiani sono un popolo di santi, poeti e navigatori, ma anche di tecnici calcistici. E il

Meridione, tra le poche cose che l'accomuna al Nord, non è da meno.

Se al posto di Piazza De Nava vi fosse stato uno stadio che la Soprintendenza avesse inteso demolire, il popolo, guidato dal Masaniello di turno, avrebbe fatto le barricate e il Sottosegretario Vittorio Sgarbi, attento all'umore dei media, avrebbe dato il suo placet all'insurrezione. Poste queste differenze, è di palmare evidenza come i due casi si possano sovrapporre e, anche se non dal punto di vista dell'impatto mediatico nazionale, certamente in linea di principio la demolizione di una piazza storica, ben più antica dei settanta anni previsti dalla legge, ha dei rilievi etici ed estetici ben più strutturati della demolizione di uno stadio.

Così Sgarbi si è espresso sul Corriere della Sera del 2 gennaio 2023.

«In merito al vincolo di tutela per lo stadio Meazza a Milano, io non impongo, non ordino, leggo le carte del Ministero e considero serenamente le ragioni della storia, invocando il ri-

di **VINCENZO VITALE**

scere allo stadio un interesse storico-identitario o storico-relazionale di cui all'art. 10, comma 3, lett. d) del

Codice (decreto legislativo n. 42/2004)».

«Tale norma, infatti, viene considerata applicabile anche qualora manchi il requisito della ultrasettantennalità, per tutti quei beni sia immobili sia mobili, a chiunque appartenenti, che rivestano un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose».

Così Sgarbi sullo Stadio. E piazza de Nava. Le sovrapposizioni concettuali e di principio sono inoppugnabili ed evidenti: tutte le considerazioni di Sgarbi per lo Stadio Meazza possono tranquillamente essere estese a Piazza De Nava. Il caso della Piazza, inoltre, rispetto allo Stadio ha una connotazione più definita dal punto di vista giuridico e di principio: l'età è ben più antica dei settanta anni previsti dalla legge per il vincolo; il vincolo - certificato dal Comune - era stato dove-



spetto della legge. I Comitati tecnico-scientifici del Ministero dei Beni culturali all'unanimità concordarono "sull'esistenza di un valore fortemente simbolico per la città di Milano rivestito dallo stadio San Siro (indipendentemente dall'età del manufatto), nonché sull'opportunità di avviare un percorso amministrativo relativo a un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. d)". La Soprintendente, per ragioni non chiare, non ha dato seguito a questa prescrizione. (...) Andranno valutate le misure disciplinari, quando non le indagini giudiziarie, sulla astensione della Soprintendenza, che non ha "in alcun modo approfondita la possibilità di ricono-

rosamente posto e poi rimosso per effettuare la demolizione; il rapporto con l'identità dei luoghi e la storia cittadina è indubbio che ci sia; nella struttura vi sono rimandi artistici e architettonici che non possono essere trascurati.

Eppure siamo al Sud, in una delle ultime colonie meridionali, dove si può tranquillamente demolire un manufatto storico stiracchiando le norme e in obbedienza a interessi che non sono certamente quelli della comunità. Sgarbi cita più volte, nel seguito dell'articolo, l'art. 10, comma 3, lett. d) del Codice (decreto legislativo n. 42/2004). Al Sud non valgono le stesse leggi in vigore al Nord? Sembrerebbe di no. ●

LA CHIESA COSENTINA ESULTA: GAETANO MAURO È VENERABILE

Ancora un venerabile nella storia della Chiesa calabrese. La notizia fa esultare migliaia di cosentini che in don Gaetano Mauro hanno sempre visto un profeta di carità e il testimone di una Chiesa autentica e al servizio degli ultimi. Durante l'Udienza concessa al Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi - dice don Enzo Gabrieli, Direttore Ufficio Diocesano dell'archidiocesi di Cosenza, «Il Sommo Pontefice ha autorizzato il medesimo Dicastero a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Gaetano Francesco Mauro, Sacerdote diocesano, Fondatore della Congregazione dei Pii Operai Catechisti Rurali; nato il 13 aprile 1888 a Rogliano e morto il 31 dicembre 1969 a Montalto Uffugo».

Don Enzo Gabrieli ancora una volta si fa portavoce dell'Amministratore Apostolico monsignor Giuseppe Piemontese e dell'intera comunità diocesana cosentina "che gioisce, ringraziando Dio e il Santo Padre Francesco, per questo ulteriore dono alla Chiesa cosentina. «La Chiesa - aggiunge don Enzo Gabrieli - con questo atto ci assicura che un suo figlio sacerdote, ha esercitato le virtù cristiane in maniera eroica».

di **PINO NANO**



Ma chi era in realtà don Gaetano Mauro?

Nessuno meglio di don Enzo Gabrieli - che di Madre Elena Aiello è il postulatore della causa di beatificazione - può raccontarlo: «Don Gaetano che ha guidato spiritualmente anche la Beata Elena Aiello - dice don Enzo - ha svolto la sua attività pastorale principalmente a Montalto e con una speciale tensione missionaria verso la gente rurale e del popolo, ci addita la centralità dell'eucaristia come cuore, fonte e alimento della vita cristiana».

Sono passati 20 anni dal giorno in cui si profilò l'idea di riconoscere le virtù eroiche di questo sacerdote cosentino. L'inchiesta diocesana si è svolta a Cosenza con il decreto di monsignor Giuseppe Agostino l'11 febbraio 2002 e la prima sessione il 9 maggio successivo; si era chiusa il 21 aprile 2012. La validità era stata dichiarata dalla Congregazione per le Cause dei Santi il 15 febbraio 2013. Ora - annuncia don Enzo Gabrieli - «il Decreto sarà letto nel corso di

una celebrazione che sarà organizzata dalla sua Congregazione e dalla diocesi cosentina».

A Cosenza naturalmente e in tutta la Chiesa cosentina c'è già chi intravede nella decisione di Papa Francesco l'ennesimo miracolo di Madre Elena Aiello, «A monaca Santa». ●

